



Comune di Cedrasco

Provincia di Sondrio

Cedrasco, li 30 ottobre 2025

Spettabile
Parco delle Orobie
23100 ALBOSAGGIA

Oggetto: Variante Piano VASP del Parco delle Orobie Valtellinesi – Riapertura dei termini per la messa a disposizione del pubblico – RAPPORTO AMBIENTALE e SINTESI NON TECNICA

Con riferimento alla Vs. pregiata del 29/09/2025, n. prot. 2310, si precisa quanto segue:

Punto 11) della vs. missiva – tratto di VASP Fienili Arale/Pradello.

A nostro avviso, il tratto evidenziato non riveste le caratteristiche tipiche proprie della VASP, in quanto lo stesso, di modesta entità, è stato realizzato da un soggetto privato per poter accedere alla propria abitazione. La stessa infrastruttura è stata realizzata mediante semplice allargamento della preesistente mulattiera.

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede che la stessa venga stralciata dal piano VASP di competenza dello scrivente Comune.

Ringraziando per la cortese attenzione, si porgono cordiali saluti.

IL SINDACO

Nello Oberti

documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24 del D.Lgs 82/2005





COMUNE DI GEROLA ALTA

Provincia di Sondrio

Via Nazionale, 37 - 23010 Gerola Alta (So) - cod. fisc./p.i. 00105780142
tel. 0342-690024 fax 0342-690521 E-mail amministrazione@comune.gerolaalta.so.it
posta elettronica certificata: protocollo.gerola@cert.provincia.so.it
sito: www.comune.gerolaalta.so.it

Gerola Alta, li 03.11.2025

OGGETTO: Variante Piano VASP del Parco Orobie Valtellinesi
Osservazioni

Spett.le Parco Orobie Valtellinesi
orobiepark@cert.provincia.so.it

Con riferimento alla Variante Piano VASP in fase di pubblicazione, dal confronto dei Quadri C3A5 e C3A4 della precedente versione (Agg. Giugno 2023) e della nuova versione (Agg. Agosto 2025) relative allo "Stato consistenza con nuove proposte e nuove realizzazioni" si riscontra che sono state stralciati tre tratti di strade desiderate di servizio agli alpeggi che prima erano state previste/accettate, di seguito indicate:

- tratto a servizio Alpeggio Trona Soliva a monte Rifugio verso Pizzo Melasc
- tratto a servizio Alpeggio Pescegallo Foppe, località Pianone, a salire verso Passo Salmurano
- tratto a servizio Alpeggio Bomino, salendo verso Passo Verrobbio

Si fa presente che tali tratti di strada:

- Sono previste unicamente a servizio delle aree pascolive e delle baite di alpeggi storici ancora regolarmente caricati con bovini da latte per la produzione di formaggio e ricotta. Tali strade sono quindi di fondamentale importanza per consentire l'accesso al carro mungitore e più in generale per agevolare e mantenere la millenaria attività tradizionale di monticazione, fondamentale per la valorizzazione, salvaguardia e presidio del territorio montano dal punto di vista rurale, storico-culturale, economico, paesaggistico, ambientale ed idrogeologico.
- Erano già stati oggetto di richiesta di inserimento nella nostra precedente nota n.2681 del 02.11.2023, con giustificazione delle finalità specifiche.

Per quanto sopra si chiede pertanto che gli stessi vengano nuovamente inseriti nella pianificazione VASP quali "strade desiderate".

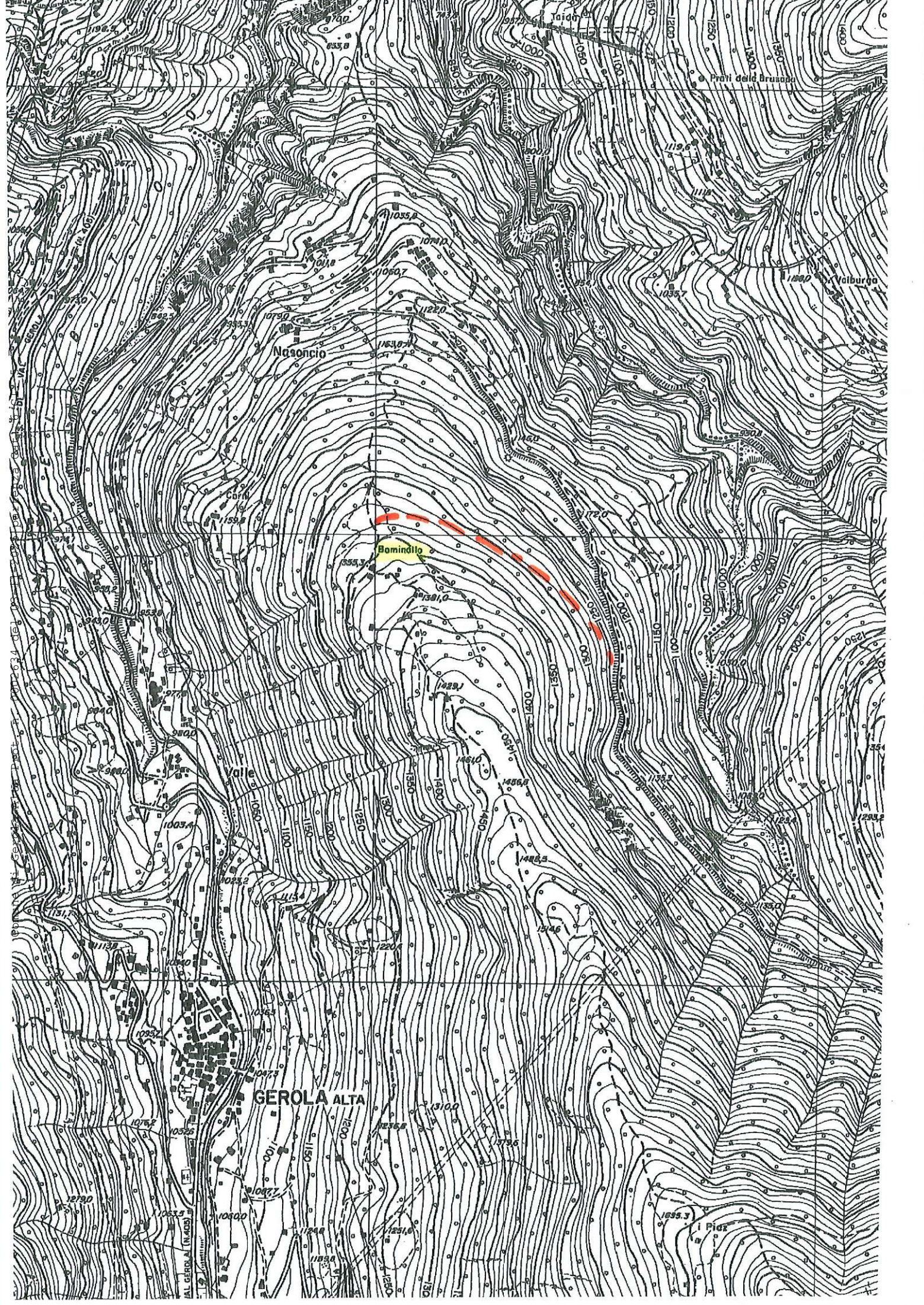
Qualora possibile si chiede inoltre di inserire fra le strade "desiderate" il nuovo tratto di strada ASP di accesso al maggengo di Bominallo, come riportato nella corografia allegata, in relazione alle nuove richieste ed esigenze segnalate a questo Comune dai proprietari dei terreni e fabbricati in loco.

A causa dell'impossibilità di accesso con mezzi motorizzati, anche di piccole dimensioni, in questi ultimi anni si riscontra che la gran parte dei prati non vengono più sfalciati/mantenuti, con conseguente degrado del paesaggio e degli ecosistemi.

Fiduciosi in un positivo riscontro alla presente, si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.



Il Sindaco
(Acquistapace Rosalba)





COMUNE DI BEMA

Provincia di Sondrio

Via Roma, 32 – 23010 Bema (So) – cod. fisc./p.i. 00090830142
tel. 0342-618000 fax 0342-618000 E-mail amministrazione@comune.bema.so.it
posta elettronica certificata: protocollo.bema@cert.provincia.so.it

Bema, 23 Agosto 2025

Spett.le
Parco delle Orobie Valtellinesi
Via Moia n. 4
23010 Albosaggia (SO)
PEC: orobiepark@cert.provincia.so.it

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO DELLA VIABILITÀ AGRO-SILVO-PASTORALE (VASP) NELL'AMBITO DEL PIF DEL PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI – PROPOSTA RIEPILOGATIVA.

Facendo seguito alla pregressa corrispondenza inerente l'oggetto, che qui si richiama integralmente per le motivazioni e i contenuti già esposti, e, da ultimo, all'incontro del 13.08.2025 con il Sig. Presidente e il Direttore di codesto spettabile Ente, lo scrivente ritiene opportuno procedere ad una sintesi delle proposte avanzate, che sono apparse condivisibili, rappresentandole nelle cartografie allegate.

Si rileva come, nel Geoportale della Lombardia, risulti già censita la viabilità agro-silvo-pastorale (V.A.S.P.) esistente, contraddistinta dal codice S014006_00002 "Garzino – Alpe Vesenda". Nella medesima cartografia sono altresì chiaramente individuabili due prolungamenti a tale viabilità, da tempo realizzati a servizio interno della malga di Vesenda Alta.

Premesso quanto sopra, si riportano di seguito – in forma riepilogativa – le proposte formulate da questo Ente, confidando che possano trovare adeguata collocazione nella cartografia specifica del PIF:

A) Tratto "Alpe Vesenda Alta – Passo San Marco"

Nella cartografia allegata (file VASP_2025-Alpe Vesenda Alta) è stato evidenziato in tinta blu un tratto di circa un chilometro di nuova V.A.S.P., la cui realizzazione viene proposta e fortemente sostenuta da questo Ente. In sostanza, si tratterebbe di procedere ad un adeguamento funzionale di circa un terzo dell'attuale ciclovia del Bitto (oggi avente larghezza media pari a circa 1,50 m), così da consentire il raggiungimento delle aree e delle strutture a sud dell'alpeggio con mezzi agricoli e carri di mungitura, permettendo in tal modo il trasporto del latte e agevolando le attività lavorative degli alpeggiatori.

La restante parte del percorso, evidenziata in tinta gialla, coincide per la gran parte con la ciclovia esistente, ad eccezione dell'ultimo tratto – ricadente nel territorio di questo Comune – che necessita di opportuno ripristino e adeguamento del tracciato, da classificare quale parte integrante della Rete Escursionistica della Lombardia (REL)."

Considerato che la Regione Lombardia (anche tramite ERSAF) ha più volte chiarito che la REL fa parte delle infrastrutture di fruizione del territorio montano, ai sensi della L.R. 31/2008 e del Regolamento Forestale regionale, trova pertanto legittima collocazione nella cartografia del PIF, soprattutto per il coordinamento con la rete escursionistica CAI/regionale ed evitare sovrapposizioni improprie con le VASP.

B) Tratto “Baita Ricover – Casera di Vesenda Alta”

Nella medesima cartografia di cui al precedente punto “A” è stato evidenziato, in tinta ciano, il tratto di nuova viabilità da realizzare all'interno della malga Vesenda Alta, destinato a collegare le baite “Ricover” e “Curt Bella” alla Casera, luogo deputato alla trasformazione e alla conservazione del formaggio.

Tale intervento di viabilità interna è finalizzato ad agevolare in maniera significativa le attività lavorative degli alpeggiatori, consentendo il trasporto del latte sino alla Casera non più manualmente, come avviene oggi, bensì tramite l'impiego di mezzi agricoli e carri di mungitura, con un sensibile miglioramento in termini di efficienza, sicurezza e qualità del lavoro.

C) Tratto “Località Geai – Località Fracino”

Si allega la cartografia (file VASP_2025-Geai-Fracino) estratta da CTR riportante il tracciato già proposto con nostra nota prot. n. 1337/2022.

La motivazione sottesa a tale proposta di viabilità forestale trae origine dalle ripetute sollecitazioni da parte della cittadinanza, cui questa Amministrazione ha ritenuto doveroso dare riscontro, in quanto l'intervento permetterebbe di rendere accessibile e fruibile una vasta porzione di bosco ad alto fusto di proprietà comunale, attualmente difficilmente raggiungibile.

Come rappresentato nella cartografia, il tracciato avrebbe origine dal piazzale del “Geai” (quota 1.350 m) e si svilupperebbe sino alla località “Fracino” (quota 1.520 m), per una lunghezza complessiva stimata in circa 1.730 metri, con una pendenza media pari al 9,8%.

Confidando che le proposte sopra elencate possano trovare accoglimento, si porgono distinti saluti.

IL SINDACO

Marco Sutti

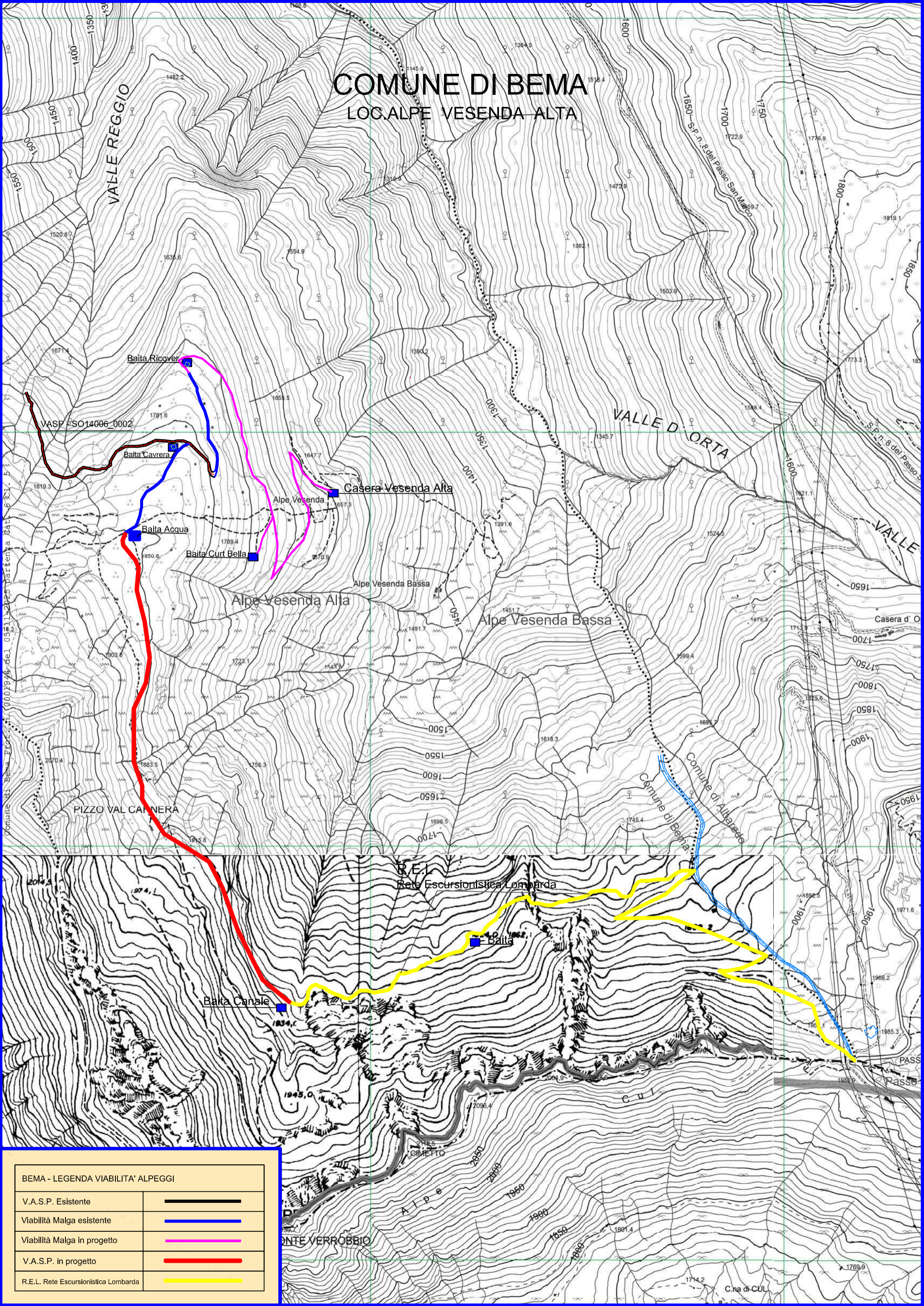
*Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate*

ALLEGATI:

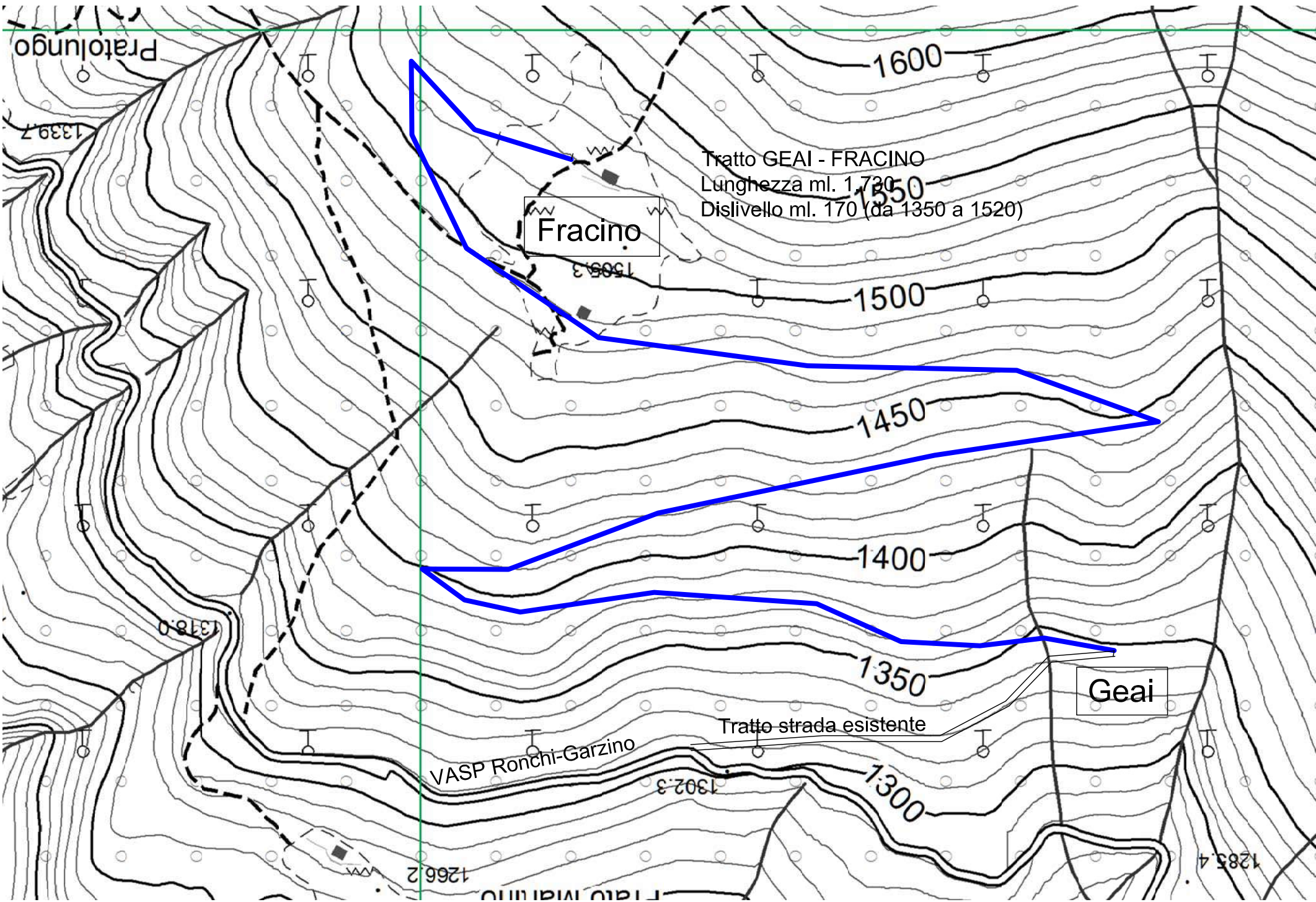
- VASP_2025-Alpe Vesenda Alta
- VASP_2025-Geai-Fracino

COMUNE DI BEMA

LOC. ALPE VESENDA ALTA



BEMA - LEGENDA VIABILITA' ALPEGGI	
V.A.S.P. Esistente	
Viabilità Malga esistente	
Viabilità Malga in progetto	
V.A.S.P. in progetto	
R.E.L. Rete Escursionistica Lombarda	



Pratolungo

1339.7

Tratto GEAI - FRACINO
Lunghezza ml. 1,730
Dislivello ml. 170 (da 1350 a 1520)

Fracino

1505.3

1600

1550

1500

1450

1400

1350

Geai

Tratto strada esistente

VASP Ronchi-Garzino

1302.3

1300

1266.2

1285.4

Morbegno, novembre 2023

Spett.
Comune di Albaredo Per San Marco
C.A.Ufficio Tecnico

Oggetto: Trasmissione Pratica per richiesta inserimento nel Piano VASP del Parco Orobie Valtellinesi aggiornamento in corso di un tracciato di proprietà privata. Richiedente **SAS L. Paravicini di caccia Dominioni GPA Soc. Agricola Piazza S. Antonio 16, 20123 Milano C.F. 0042830141 P.IVA04375160159.**

In allegato alla presente si trasmette copia del tracciato da inserire nel Piano VASP sopra citato per tramite del Comune di Albaredo per San Marco, comune di appartenenza.

Si tratta di un piccolo tracciato finalizzato alla gestione del patrimonio forestale, gestione indispensabile al fine di assicurare la stabilità dei versanti e pertanto riveste interesse di pubblica utilità.

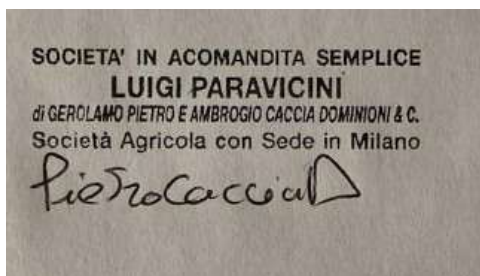
Si allega copia del progetto definitivo a firma della Dott. For. Rita Angelini come concordato con gli uffici del Parco Orobie e con l'ufficio tecnico comunale riportante la corografia di tale tracciato Valtellinesi nella persona del Direttore Sig. Massimo Merati con la preghiera di inoltrare richiesta a detto Ente.

Si rimane a disposizione e si porgono
Cordiali saluti.

La proprietà

Il progettista

Rita Dott.ssa Angelini



Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del D.
Lgs. 82/2005

Rita Angelini - Dottore forestale

Via Sarta 6b / 23017 Morbegno / SO / tel. 0342 - 612487 / cell. 340-1432658 / fax.0342-600861

p.iva 00810110148 / c.f. NGLRTI70M53I829K

e/mail: RITA_ANGELINI@HOTMAIL.COM

Pec: r.angelini@epap.conafcpec.it

PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI
| Via Mola, 4 - 23010 Albosaggia (SO)
| C.F. 93008640141 - P. IVA 00833190143



RICHIESTA FORMAZIONE NUOVO
ALLACCIAMENTO VIARIO A FABBRICATO ESISTENTE

COMUNE DI ALBAREDO PER S. MARCO (SO)

AGOSTO 2022

COMMITENTE:
S.A.S. Lutzj Paravoloti di Caccia Domitroni G.P.A. Soc. Agr.
Piazza S. Ambrogio 16 - 20123 MILANO
C.F. 0042830141 - P.IVA 04375160159

Tavola n° 2

ESTRATTO DI MAPPA,
CTR, ORTOFOTO
Scala 1/2000 1/5000



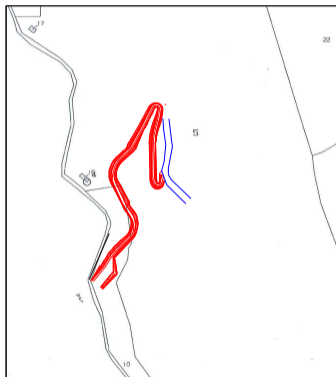
IL PROGETTISTA

Rita Angelini
Dottore forestale
1/a Serie 6b,
23077 Muraggha (SO)

Tel. 0342/612487 - Fax 0342/600061
cell. 3401432059
RITA_ANGELINI@HOTMAIL.COM
p.zza C0810110148
c.f. NCLRT170M23029K

ESTRATTO DI MAPPA

Comune di Albaredo Per San Marco (SO)
Fg. 12 Mapp. 5-10
-Scala 1:2000-



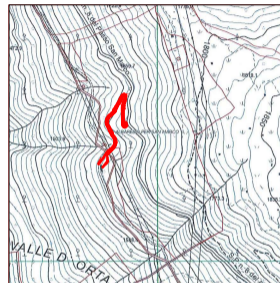
LEGENDA:

— Strada in Progetto
— Strada Statale 470



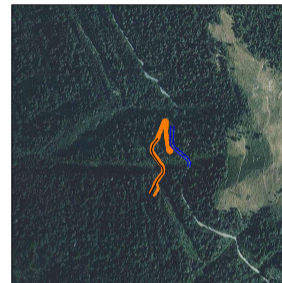
ESTRATTO DI C.T.R.

-Scala 1:5000-



ESTRATTO DI ORTOFOTO

-Scala 1:5000-



OGGETTO: Variante piano VASP nell'ambito del PIF del Parco delle Orobie Valtellinesi. Avviso di messa a disposizione del pubblico riapertura dei termini del procedimento per la VAS. Messa a disposizione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza.

Rif. prot. n. 2310 del 29 ottobre 2025 del Parco delle Orobie Valtellinesi

PREMESSA

Con riferimento al procedimento VAS in oggetto riguardante l'aggiornamento del vigente "Piano della Viabilità Agro Silvo Pastorale-VASP" nel quadro del Piano di Indirizzo Forestale del Parco delle Orobie Valtellinesi (di seguito Parco), si formulano le seguenti osservazioni (*in corsivo*) in relazione agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia.

La documentazione, depositata dall'Ente Parco sul portale SIVAS di Regione Lombardia, analizzata dalla scrivente Agenzia è la seguente:

- Rapporto Ambientale (*Rapporto_ambientale_rev_25_low.pdf*);
- Relazione del Piano (*Relazione_rev4_ALLEGATI.pdf*);
- Cartografie allegate al Piano

Il Documento di Scoping è stato presentato in sede di Prima Conferenza di Valutazione in data 26 luglio 2022, sul quale la Scrivente Agenzia si è espressa con nota prot. arpa_mi.2022.0134178 del 25 agosto 2022. Nel Rapporto Ambientale (di seguito Rapporto) vengono riportate a pagina 8 le controdeduzioni alle osservazioni di ARPA contenute in tale nota; *si prende atto positivamente del recepimento di tali osservazioni* (vedi figura 1 di pagina 13 del Rapporto).

OBBIETTIVI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Nel Rapporto vengono ripresi e sviluppati gli obiettivi dell'aggiornamento del "Piano della Viabilità Agro Silvo Pastorale-VASP" alle normative vigenti che possono essere riassunti in tre punti principali:

- ricognizione dello stato di fatto della viabilità agro-silvo-pastorale
- inserimento di nuovi tracciati, anche in seguito all'aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale (PAF)
- riclassificazione della viabilità agro-silvo-pastorale in ottemperanza alla D.G.R. n. XI/7445 del 30 novembre 2022
- miglioramento il raccordo tra le norme di gestione dei siti della Rete Natura 2000 e i regolamenti comunali

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

E' stata valutata la completezza delle analisi effettuate nel Rapporto Ambientale facendo riferimento anche alle linee guida di ISPRA (109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" - 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" - 148/2017 "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS").

Riferimenti normativi e procedurali VAS

Nel Rapporto viene descritto il procedimento VAS adottato che si basa sull'allegato 1e (Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE) della D.G.R. n. IX/761 del 10/2010, con alcune modifiche concordate con Regione Lombardia.

A titolo collaborativo, la Scrivente Agenzia ricorda all'Autorità Procedente l'allegato A "Modello metodologico procedurale del piano territoriale di coordinamento dei parchi regionali e relative valutazioni ambientali (VAS e VINCA)" della D.G.R. n. XII/3095 del 23/09/2024 che ha di fatto abolito l'Allegato 1d "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO" della D.G.R. 9/761 del 10 novembre 2010.

Ambito di influenza territoriale

Per quanto concerne l'ambito di influenza della Variante in oggetto che riguarda 25 comuni coinvolti, si segnala che attualmente (novembre 2025) sono in corso i procedimenti VAS relativi alle varianti generali al PGT dei comuni di Teglio, Ponte in Valtellina e Piateda, nei quali Arpa è coinvolta come Ente competente in materia Ambientale.

Analisi di coerenza interna

Si prende atto degli esiti positivi circa la verifica di coerenza tra la presente variante al VASP e i macro-obiettivi, nonché gli obiettivi derivati" del PIF; verifiche che vanno comunque approfondite nello Studio di Incidenza Ambientale; si rimandano agli Enti a diverso titolo competenti le valutazioni in merito.

Analisi di coerenza esterna

Si prende atto degli esiti positivi circa la verifica di coerenza tra la presente variante al VASP i Piani Gestione dei siti Natura 2000 e con i principali strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale e provinciale (PTR, PPR, Piano Regionale aree Protette, RER, Programma di Sviluppo Rurale, PRIA, PREAC, PTCP)

Si segnala a titolo collaborativo che

- il PREAC, nel frattempo, è stato aggiornato con la D.G.R. n. XII/4843 del 28 luglio 2025 in attuazione della Legge N. 105 del 18 luglio 2025;
- è in corso la VAS dell'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Sondrio vigente del 2016;
- con D.G.R. XII/739 del 24/07/2023 ha avviato l'aggiornamento del Programma Regionale Mobilità e Trasporti-PRMT 2016 con contestuale procedura di VAS;
- con D.G.R. XII/740 del 24/07/2023 ha avviato l'aggiornamento del Programma Regionale di Mobilità Ciclistica-PRMC 2014 con contestuale procedura di VAS.
- il R.R. 7/2017 è stato modificato dal nuovo Regolamento Regionale n. 3 del 28 marzo 2025 - "Disposizioni sull'applicazione dei principi dell'invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7", pubblicato sul BURL del 1° aprile 2025.

Analisi degli effetti ambientali della Variante e valutazione delle criticità

Il Rapporto analizza la situazione di “sensibilità/vulnerabilità ambientale” delle aree che potrebbero essere attraversate dai nuovi tracciati di VASP, dal punto di vista faunistico, vegetazionale e paesaggistico. La tabella 13 riporta i risultati di tale analisi evidenziando come, dei 38 tracciati proposti, il 46% ricada in aree definite “molto vulnerabili”. Si afferma che le situazioni più critiche possono essere superate tramite misure di mitigazione e tramite monitoraggio degli effetti attesi sulle componenti considerate. Per il 37% dei tracciati che ricadono in aree “mediamente vulnerabili” vengono proposte misure di mitigazione. Per il restante 17% dei tracciati ricadenti in aree “poco vulnerabili” si rimanda ad approfondimenti solo nel caso in cui vadano ad attraversare ambiti Natura 2000.

Si ritiene positiva l'individuazione, per ogni tracciato, delle misure di mitigazione ritenute necessarie per limitare gli effetti negativi sull'ambiente come, per esempio, lo “studio costi-benefici”, il “Piano di pascolamento e monitoraggio”, le “barriere e controlli di accesso”, il “rilascio permessi di transito”, ecc.

Impostazione del sistema di Monitoraggio ambientale

A pagina 144 del Rapporto viene proposto un sistema di monitoraggio che riprende alcuni indicatori già considerati nella precedente VAS del Piano di Indirizzo Forestale vigente.

Si valuta positivamente la proposta di introdurre l'indicatore ambientale “nuovi dissesti”, con la finalità di monitorare l'eventuale presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico presenti lungo la nuova viabilità realizzata.

Per quanto concerne la frequenza di monitoraggio proposta pari a 3 anni, si invita a valutare l'opportunità di abbassarla a 2 anni, in particolare per quei dissesti che coinvolgono i depositi superficiali che possono avere una rapida evoluzione (esempio regressione verso monte delle nicchie, allargamento area interessata).

La frequenza programmata, tra l'altro, potrebbe essere non rispettata in caso eventi meteorologici estremi (come piogge di massima intensità e breve durata o piogge intense e prolungate nel tempo) che renderebbero necessaria una ricognizione dei tracciati della VASP riconosciuti come più critici.

Si ritiene che la presenza di dissesti andrà valutata per un intorno significativo; tali valutazioni sarebbero utili anche per i tracciati esistenti classificando i dissesti in “attivi” o “quiescenti”, al fine di definire una priorità di intervento ed indicando in prima analisi la tipologia di intervento necessaria: a titolo di esempio “stabilizzazione depositi superficiali”, “riprofilatura pendio”, “manufatti di sostegno”, “riprofilatura scarpata o contro-scarpata”, “manutenzione cunettone” ecc.; oppure utilizzando le definizioni di intervento contenute nelle normative regionali (ad esempio nelle direttive regionali sull'ingegneria naturalistica).

Infine, si valuta positivamente anche la proposta di indicatore di performance “n. di dissesti sanati”. Ad ogni modo, si consiglia di utilizzare un numero limitato di indicatori, così da evitare un lavoro di monitoraggio troppo oneroso, soprattutto nel medio-lungo termine.

Prescrizioni fitosanitarie in seguito alla presenza di specie “aliene”

A titolo collaborativo si ricorda all'Ente Parco che il territorio di competenza ricade, anche se parzialmente, nelle aree delimitate di cui all'Allegato A del D.d.s. 4 novembre 2024 - n. 16480

“Aggiornamento dell’area delimitata per la presenza di Popillia japonica Newman in Lombardia. Abrogazione d.d.s. 30 ottobre 2023 - n. 16820”.

In particolare, ricadono nell’area denominata “ZONA INFESTATA” i territori comunali di Colorina, Delebio, Forcola, Morbegno, Piantedo, Talamona e Tartano e nella “ZONA CUSCINETTO” tutti gli altri comuni di competenza ad eccezione dei comuni di Aprica, Castello dell’Acqua e Teglio.

Si ricorda che, secondo il “Piano di emergenza nazionale per Popillia japonica Newman” (Decreto Ministero dell’Agricoltura del 3 aprile 2024), il Sistema Fitosanitario Regionale (SFR)

(...) Individua le autorità territoriali, gli Operatori professionali, gli ordini dei tecnici e degli agronomi operanti sul territorio, che devono essere informati, insieme alla cittadinanza, in merito alla localizzazione dell’area delimitata e alle misure fitosanitarie obbligatorie. In particolare, gli Enti locali sono coinvolti nell’identificazione dei proprietari e, qualora si rendesse necessario, nella notifica delle prescrizioni fitosanitarie tramite affissione all’Albo pretorio (...)

Responsabile istruttoria

Dott. Francesco Pozza



Responsabile del Procedimento

D.ssa Elisa Maria Galimberti





COMUNE DI ALBAREDO PER SAN MARCO
PROVINCIA DI SONDRIO

Prot. 2886

Albaredo per San Marco, li 26/11/2025

Spett.le **PARCO DELLE OROBIE VALTELLNESI**
Viale dei Maestri, 752
23010 - Albosaggia (SO)
orobiepark@cert.provincia.so.it

Trasmissione tramite PEC

E, p.c. **DOTT.SSA RITA ANGELINI**
Via Caccia Dominioni, 20
23017 – Morbegno (SO)
r.angelini@epap.conafcpec.it

Trasmissione tramite PEC

OGGETTO: INSERIMENTO DEL TRACCIATO DI PROPRIETA' DI S.A.S. L. PARAVICINI NEL PIANO VASP DEL PARCO DELLE OROBIE – DISPONIBILITA' A STIPULA DI CONVENZIONE

VISTA la richiesta, pervenuta in data **22.11.2025** al prot. n° **2863** del Comune di Albaredo per San Marco;

VISTA la precedente richiesta, pervenuta in data **11.11.2023** al prot. n° **2625** del Comune di Albaredo per San Marco, prontamente trasmessa al Parco delle Orobie Valtellinesi in data **13.11.2023** al prot. n° **2641**;

CON LA PRESENTE

SI CONFERMA la disponibilità dello scrivente Ente, per tramite dell'Ufficio Tecnico, alla stipula di apposita convenzione e successiva regolamentazione della costruenda VASP, una volta che questa verrà realizzata e verrà classificata sulla base delle vigenti normative regionali.

SI TRASMETTE in allegato quanto ricevuto al protocollo ed individuante il tracciato in parola.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti,

Si porgono i più cordiali saluti,

Per il Comune di Albaredo per San Marco

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(Sindaco – Matteo Del Nero)



Supporto al R.U.P.
Ing. Alessandro Ruffoni



Spett.le Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi

Via Moia, 4

23010 Albosaggia (SO)

Sondrio, 26 novembre 2025

Oggetto: **Osservazioni alla PROPOSTA DI VARIANTE DEL PIANO VASP**

In riferimento alla Proposta di Variante del Piano VASP, le scriventi Associazioni ritengono opportuno ribadire il proprio punto di vista con questo contributo scritto, a seguire dal precedente del luglio 2024.

Appare ai nostri occhi eccessiva, e non giustificata, la mole di opere stradali previste, che sembra rispondere a **logiche obsolete** che identificano ancora lo sviluppo della montagna con l'artificializzazione dell'ambiente, mentre, ad esempio, le forme emergenti di turismo richiedono natura e paesaggi incontaminati o, se antropizzati, rispettosi della storia e della cultura dei luoghi.

In particolare la nuova viabilità **dovrebbe essere programmata a supporto** delle attività agro-zootecniche, agevolando le operazioni di monticazione del bestiame e le attività negli alpeggi ancora attivamente caricati. Tuttavia, il mantenimento della zootecnia di montagna ha implicazioni e motivazioni che **vanno ben oltre la realizzazione di ulteriori strade**, come è noto infatti all'interno del Parco, vari pascoli sono stati abbandonati anche laddove è presente l'accesso veicolare. La previsione di nuove strade agro- silvo- pastorali (VASP), secondo quanto stabilito dalla normativa di settore, dovrebbe assolvere scopi plurimi, ma comunque ben definiti, rispondendo ad esigenze specifiche.

L'impossibilità di un controllo efficace, l'oggettiva impotenza del Parco in materia di vigilanza e tutela delle aree interessate agli interventi, per carenza di uomini e mezzi, ribadita nell'incontro di lunedì 10 novembre, dovrebbe rappresentare un sostanziale elemento di valutazione delle proposte, prima di validare le richieste provenienti dai comuni.

Eguale, un ulteriore filtro da applicare alle proposte esorbitanti dei comuni di portare strade e mezzi inquinanti dappertutto **dovrebbe essere quello della verifica della realizzazione dei percorsi richiesti in precedenza**. Non può non sollevare riflessioni e perplessità il sapere, sempre nel corso

dell'incontro sopracitato, che **57 percorsi stradali ammessi** dal Parco nel precedente Piano del 2013 **NON sono state realizzati** dai comuni, per i motivi più vari, a cominciare dalla mancanza di risorse economiche.

La quasi sicura scomparsa del gallo cedrone all'interno del parco, inoltre, dovrebbe anche portare ad una prima ovvia decisione: **NON si costruiscono strade che arrechino disturbo** alle aree utilizzate come arene di canto/corteggiamento per una necessaria salvaguardia di altre specie che non vorremmo facessero la fine del cedrone.

Crediamo che **gli interventi previsti non siano giustificati** laddove esistano soluzioni alternative (monorotaie, piani inclinati, percorsi per motocarriole e motocicli...), né tanto meno per la necessità di collegare insediamenti umani permanenti, che risultano oggi, nella stragrande maggioranza dei casi, già serviti.

Inoltre è risaputo che le opere stradali:

1. possono interferire con la stabilità dei versanti, già messa a rischio dagli eventi meteorici sempre più estremi determinati dal cambiamento climatico;
2. disturbano fortemente gli ecosistemi, come ben evidenziato nel Rapporto Ambientale;
3. comportano massiccio consumo di suolo

In tal modo, rischiano di essere compromessi quei servizi ecosistemici da cui dipende il nostro benessere e la nostra stessa esistenza.

Auspichiamo che l'Ente Parco faccia proprie le valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale e, in coerenza con la sua funzione sovracomunale, accolga solamente le opere davvero importanti per il territorio e di ridotto impatto ambientale e culturale, suggerendo anche, dove possibili, alternative più congrue.

Confidando nella Vostra attenzione, porgiamo distinti saluti.

Katia Grandi
Simona Danielli
Lorenza Tam
Massimo Benazzo
Villiam Vaninetti

LEIDAA Sondrio
CROS Lecco-Varenna
Legambiente Valchiavenna
ORMA Morbegno
WWF Valtellina Valchiavenna



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE VALTELLINESE DI SONDRIO
Fondata nel 1872

Spettabile
Parco delle Orobie Valtellinesi
via Moia, 4
23010 Albosaggia (SO)

Trasmessa via PEC: orobiepark@cert.provincia.so.it

OGGETTO: Osservazioni al piano VASP depositato

Esaminata la documentazione messa a disposizione, si rileva come il nuovo Piano presenti un numero rilevante di nuove strade proposte, che si aggiungono sia alla già ampia rete viaria esistente, sia al consistente numero di interventi ancora previsti nel vigente Piano VASP.

Per questi motivi, considerando in particolare:

- le funzioni proprie dell'area protetta e la fragilità degli ecosistemi montani coinvolti;
- le criticità ambientali già in atto per quanto riguarda la conservazione della biodiversità, dovute a molteplici fattori, tra cui il cambiamento climatico e l'impatto antropico connesso al transito di mezzi a motore;
- la mancanza di vigilanza attiva e capillare sul territorio, necessaria per garantire il rispetto delle norme;
- il reale stato dell'agricoltura tradizionale di montagna a livello locale, in declino da oltre cinquant'anni per cause che non dipendono dall'infrastrutturazione del territorio;
- gli effetti negativi che la realizzazione di nuove strade produce sulla sentieristica storica del Parco;
- la paventata assenza di un orizzonte temporale definito per la pianificazione in oggetto;

si ritiene necessario procedere a una **profonda revisione** dei contenuti del Piano proposto, valutando in maniera più stringente la reale necessità di ulteriori interventi di antropizzazione nelle ormai sempre più limitate aree remote del contesto orobico valtellinese.

Tale scelta, oltre a tutelare fauna, habitat, vegetazione e rete sentieristica, potrà costituire un elemento strategico per la promozione di un turismo realmente compatibile con la natura dei luoghi, vocati per loro stessa identità alla conservazione delle risorse.



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE VALTELLINESE DI SONDRIO

Fondata nel 1872

Il CAI, presente sul territorio da oltre 150 anni, non intende restare spettatore passivo di una trasformazione del paesaggio montano che da sempre rappresenta l'anima fondante dell'Associazione.

Come espresso in occasione della presentazione del Piano presso la vostra sede in data 10 novembre, il mio intervento (condiviso dai partecipanti CAI) è volto a richiamare l'attenzione sulle trasformazioni "irreversibili" previste nella programmazione VASP, e pone l'attenzione sul concetto che, qualora il Parco intendesse comunque procedere con la proposta depositata pure in contrasto con il principio da esso stesso dichiarato quale "custode della biodiversità e della natura intatta delle Orobie Valtellinesi", si rispettino i seguenti punti:

- attivare un effettivo monitoraggio delle consistenze faunistiche attuali e future delle principali specie di interesse conservazionistico, al fine di scongiurare danni ambientali, soprattutto nelle aree delle arene di canto, notoriamente sensibili al disturbo antropico;
- confermare le misure di mitigazione ambientale previste dal Rapporto Ambientale (a partire da pag.140), garantendone poi il monitoraggio e la puntuale applicazione da parte dei Comuni;
- rivalutare con attenzione la progettazione di dettaglio, affinché le fasi esecutive minimizzino le interferenze con la sentieristica e con le aree sensibili.

Pur apprezzando alcuni aspetti quali le modalità di coinvolgimento e l'analisi dei fattori qualitativi per l'assegnazione dei punteggi, riteniamo importante intervenire mediante stralcio dei tracciati VASP non realizzati qualora si autorizzino nuove strade nel medesimo comprensorio di riferimento comunale.

Certi della vostra condivisione dei principi che guidano il CAI nella tutela del paesaggio montano, inteso come vera e insostituibile risorsa del nostro territorio, si porgono distinti saluti.

Il Presidente del CAI

Sezione Valtellinese di Sondrio

Giovan Battista Bonomi



mountainwilderness italia APS

sede legale: Viale Venezia 7, 30171 Mestre (VE)
segreteria: Viale Legnago 73, 41049 Sassuolo (MO)
tel. 340 2315238
e-mail info@mountainwilderness.it web www.mountainwilderness.it
posta elettronica certificata info@pec.mountainwilderness.it
c.f. 97101240154

Spett.le Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi
Via Moia, 4 - 23010 Albosaggia (SO)
orobiepark@cert.provincia.so.it

OGGETTO: osservazioni in merito alle proposte di variante del piano VASP – aggiornamento.

In continuità con le osservazioni che la nostra Associazione ha presentato nel luglio 2024, seguiamo con grande preoccupazione l'intenzione di approvare una serie di nuove strade agro-silvo-pastorali nell'ambito del Parco delle Orobie Valtellinesi. Una quantità spropositata di nuovi percorsi che si aggiungerebbero ai recenti eccessi in Val Gerola (strada della Val Tronella, ciclovia del Bitto) e che esprimono numeri inquietanti, tra i quali spiccano le nuove richieste sempre della Val Gerola e della Val Tartano, che chiede 16 km di strade.

Se da un lato è comprensibile la necessità di preservare le attività di agricoltura e zootecnia di montagna, caratterizzate sulle Orobie valtellinesi da esempi di eccellenza e qualità, è lampante come spesso, al di là degli slogan e dei proclami, si utilizzi questa motivazione teoricamente condivisibile anche quando non ne sussistono di fatto i presupposti, come ad esempio nel caso di alpeggi “fantasma” in teoria attivi ma di fatto poco o nulla caricati. È fattuale come il declino dell'agricoltura di montagna sia dovuto al problema della scarsa redditività, si tratta di una pratica che senza un supporto finanziario attivo da parte pubblica (come avviene in altri paesi alpini) è destinata lentamente a scomparire.

Se quindi questi progetti sono destinati a non costituire un rimedio efficace, vale la pena riflettere sui certi effetti collaterali: in primo luogo la certezza di arrecare disturbo alle numerose specie animali presenti nel parco, e che qui dovrebbero trovare un rifugio sicuro, a maggior ragione in un'epoca storica in cui dissennate proposte di legge pro-caccia mettono a repentaglio la biodiversità. Basti pensare alla delicata situazione degli areali del gallo cedrone, peraltro specie ombrello nonché simbolo del parco stesso.

Un altro aspetto critico è l'indiretto incoraggiamento a pratiche illegali di “moto-alpinismo”, fenomeno sempre più in crescendo complice la mancanza di controllo e un clima sociale di mancanza di rispetto dell'ambiente e del prossimo (i conflitti tra gli escursionisti, alla ricerca di pace e ritrovata unione con la natura, e i rumorosi ed arroganti motociclisti, sono destinati ad aumentare con conseguenze immaginabili). A questo aspetto è legato a doppio filo quello del destino della sentieristica del Parco, che rischia, come nel caso della Val Vedrano, di essere irrimediabilmente stravolta, comportandone la perdita della storia e dell'identità.

Ritenendo che un parco dovrebbe assolvere al compito della conservazione dell'ambiente naturale, proteggendolo da interessi di natura privata ed elettorale, chiediamo quindi di rivedere il progetto e ribadiamo la nostra disponibilità a collaborare, insieme alle altre associazioni interpellate, per il futuro delle Orobie valtellinesi.

Il presidente di Mountain Wilderness Italia aps

Luigi Casanova

29/11/2025

Associazione di Protezione Ambientale riconosciuta dal Ministero dell' Ambiente - DEC/RAS/1645/2004 ai sensi dell'Art. 13 Legge 8-7-1986 n° 349 > > > > **Iscrizioni e donazioni:** versamento su bonifico bancario (IBAN IT28Lo326830690052246331530) intestato a **Mountain Wilderness Italia** > > > > Versamenti del **5x1000** sulla dichiarazione dei redditi: c. f. 97101240154

consegnata mano

Spett.le **PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI**

Viale dei Maestri, 752
23010 Albosaggia (SO)

Oggetto: Osservazioni alla Variante del Piano V.A.S.P. del Parco delle Orobie Valtellinesi

Richiamata la nota del Parco delle Orobie Valtellinesi del 17-10-2025 prot. 224;

Considerato che:

- il Parco consente la realizzazione di limitati tratti di viabilità al servizio degli edifici purché mantenga caratteristiche di naturalità e limitato impatto. Le caratteristiche di naturalità e limitato impatto vengono valutati all'interno delle procedure autorizzative (paesaggistica – forestale – idrogeologica – Natura 2000) proprie di ogni singolo intervento;
- nelle aree di Rete Natura 2000, dette ZPS (zone di protezione speciale), la d.g.r. 632/2013 vieta la realizzazione di nuove strade se non previste nei piani V.A.S.P. di cui all'art. 59 c. 1 l.r. 31/2008;

Dato atto che:

- all'interno delle Z.P.S. di competenza del Parco delle Orobie Valtellinesi vi sono numerosi edifici (privati e pubblici) difficilmente individuabili e catalogabili singolarmente in sede di stesura dei piani V.A.S.P.;
- non è possibile inserire nella pianificazione V.A.S.P., la miriade di potenziali collegamenti ai fabbricati presenti nel territorio del Parco;

Dato altresì atto che non è possibile classificare detti collegamenti come V.A.S.P. essendo di interesse prevalentemente privatistico;

Ritenuto che:

- l'accesso veicolare agli immobili è propedeutico alla conservazione dell'edificato e, conseguentemente, del suo intorno.
- possano essere realizzate strade di collegamento tra l'edificato e la viabilità VASP o pubblica esistente ed in esercizio per il mantenimento dello stato dei luoghi e delle attività ancorché effettuate da privati cittadini;
- detti collegamenti debbano garantire l'accesso agli immobili esistenti, tenendo conto dello stato dei luoghi in cui si deve operare;

Con la presente **si chiede** di inserire, nella variante del piano V.A.S.P. in itinere, un articolato che consenta la realizzazione degli accennati accessi, da valutarsi di volta in volta in sede di approvazione dei singoli tracciati secondo precisi criteri.

A tale proposito si suggeriscono i seguenti criteri:

- il collegamento deve avere una larghezza massima di m 2.00 comprese cunette e banchine;
- il collegamento con la V.A.S.P. o altra viabilità pubblica in esercizio deve essere di limitata estensione;
- la richiesta del collegamento deve essere fatta dal proprietario dell'immobile da servire;
- nel caso in cui l'edificato da servire sia costituito da un nucleo composto più edifici aderenti / contigui o distanti fino a circa 50 m, la richiesta deve essere presentata in modo congiunto da tutti i proprietari degli edifici presenti o, almeno, da un proprietario per ogni fabbricato ed il collegamento deve essere al servizio di tutti gli edifici del nucleo;
- il nuovo collegamento deve individuare aree di parcheggio in prossimità del distacco dalla V.A.S.P. o altra viabilità principale con almeno un posto auto per ogni edificio servito. Nei pressi dell'edificio / nucleo edificato è consentita la realizzazione di piccoli spazi di manovra, di carico-scarico ma senza parcheggio permanente;
- i collegamenti devono avere fondo prevalentemente in terra naturale inerbita;
- le opere di sostegno dei collegamenti devono prediligere la formazione di scarpate inerbite. Le eventuali murature, da eseguirsi in pietrame a vista, devono avere limitate estensioni;

Distinti saluti



RFFFLA63C19I829K
/6030034004936001
Bel0B2kgVmw7Luz
/7Rr81NMmwg)=
Actalis S.p.A.
27.11.2025 16:03:46
GMT+02:00

Il Tecnico del Parco delle Orobie Valtellinesi
(*arch. Paolo Ruffoni*)

(firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione
Digitale e norme ad esso connesse)

PANIZZA STEFANO

Dottore Forestale

23037, Tirano (SO) - S.S. dello Stelvio n° 19

cell. 340 4081598

e mail: ste.panizza@gmail.com PEC: s.panizza@conafpec.it

C.F. PNZSFN89D28L175O P.IVA 00966620148

Spett.le Parco delle Orobie Valtellinesi

Viale dei Maestri, 752 - 23010 Albosaggia (SO)

PEC: orobiepark@cert.provincia.so.

Lì, 29/11/2025

OGGETTO: Variante del Piano VASP del Parco delle Orobie Valtellinesi - Osservazioni per allineamento con PAF del Comune di Piateda in fase di approvazione

Il sottoscritto Dott. For. Stefano Panizza, iscritto all'Ordine dei Dott. Agronomi e Dott. Forestali delle Prov. di Como Lecco e Sondrio al n. 323, tecnico assestatore capogruppo di RTP con Dott. For. Matteo Pozzi incaricato per la revisione del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Piateda;

premessi

che in data 02/06/2025 è stata trasmessa copia della minuta del PAF al Comune di Piateda;

che in data 29/10/2025 è stata trasmessa copia della minuta del PAF completa di Studio di Incidenza Ambientale al Parco delle Orobie Valtellinesi e alla Comunità Montana Valtellina di Tirano;

che in data 27/10/2025 il Parco delle Orobie ha pubblicato la "Riapertura dei termini relativamente al procedimento VAS per la variante del Piano VASP del Parco";

che in data 07/11/2025 è stata fatta riunione con il sottoscritto con Dott. Claudio Del Dosso per la Comunità Montana Valtellina di Sondrio, Dott.ssa Maria Vittoria Luchesa per il Parco delle Orobie Valtellinesi, il Sindaco di Piateda Ing. Simone Marchesini e Tecnico del Comune Ing. Andrea Pusterla analizzando la VASP come riportata nel Piano di Assestamento Forestale e nella revisione del Piano VASP del Parco;

scrive la presente per riassumere le osservazioni emerse dalla suddetta riunione e indicare i valori e tracciati corretti così come inseriti nel Piano di Assestamento Forestale in accordo con Amministrazione e Tecnico Comunale, Comunità Montana e Parco:

1. Per il tratto di accesso a Campiolo nelle "Desiderata", si chiede la possibilità di annullare la vecchia richiesta (accesso dalle Corne) e di mantenere il tratto originale già inserito nel vecchio Piano VASP con accesso da Legnomarcio;
2. Visto che la nuova normativa (D.M. 28.10.2021 e D.g.r. 30 novembre 2022 - n. XI/7445) ha inserito come nuova casistica le strade "D - ANIMALI DA SOMA", ovvero mulattiere con larghezza della carreggiata inferiore a 2,0 m ma adatte al transito di piccoli mezzi motorizzati, la "Strada Ambria-Dossello" è pertanto esistente essendo allo stato di fatto un tracciato impiegato da piccoli mezzi motorizzati per l'accesso all'Alpeggio con larghezza minima intorno a 1,6m. Tale strada arriva alle Baite Dossello con una lunghezza planimetrica complessiva di 4152 m. Si riportano di seguito due fotografie.

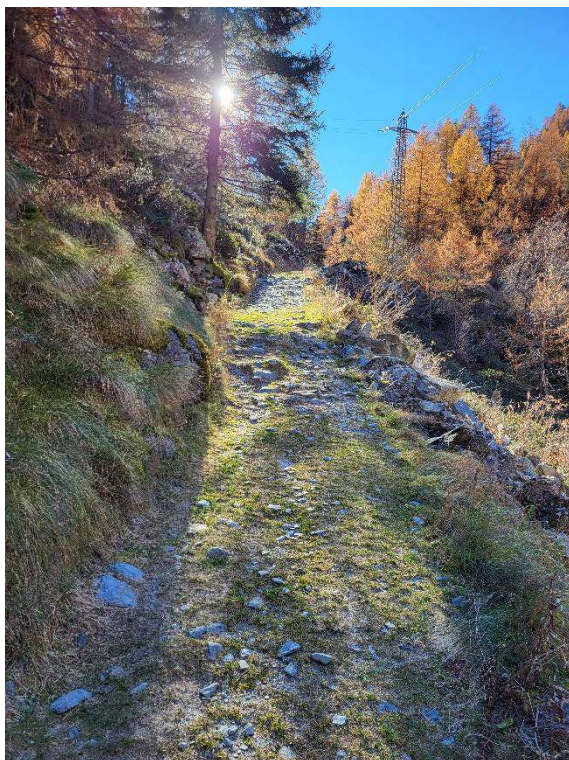


Figura 1 Tratto basso.



Figura 2 Tratto alto.

3. Dalla strada “DOSSO DEL SOLE-LE CORNE” si dirama un tracciato esistente di accesso alla “CORNA BASSA”; diversamente dai tracciati di accesso alle varie località (di breve lunghezza da 50 a 200 m), essendo un tracciato lungo 966 m si è valutato di inserirla nel Piano VASP.
4. La strada “LE PIANE-ARMISOLA” proposta per l’inserimento nelle “DESIDERATA” è stata corretta nel PAF coerentemente con la richiesta del Comune di Ponte in Valtellina del 31/01/2024 e con quando riportato nella revisione del Piano VASP (lunghezza 800 m).
5. Nella tabella seguente si riportano le strade all’interno del Piano di Assestamento Forestale e del Parco riportanti lunghezza e categoria/sottocategoria corretta sulla base dei sopralluoghi eseguiti.

COD STRADA	NOME STRADA	LUNGHEZZA	CATEGORIA/SOTTOCATEG.
S014049_00007	STRADA PER ALPE PESSA	1861	C3 –PICCOLI TRATTORI
S014049_00001	AGNEDA-DIGA DI SCAIS	1990	C4 - PICCOLI AUTOMEZZI
S014049_00005_2	VEDELLO-AMBRIA	2207	C4 - PICCOLI AUTOMEZZI
S014049_00002_1	GAGGIO-DOSSO DEL SOLE-LE PIANE	5451	C3 –PICCOLI TRATTORI
S014049_00004_2	LE PIANE-LEGNOMARCIO-ALPE LA PESSA	1553	C3 –PICCOLI TRATTORI
S014049_00003_1	DOSSO DEL SOLE-LE CORNE	2927	C3 –PICCOLI TRATTORI
	CORNA BASSA	966	C4 - PICCOLI AUTOMEZZI
	AMBRIA DOSELLO	4151	D - ANIMALI DA SOMA

Si allega alla presente shape file.

Cordialmente,

Dott. For. Stefano Panizza – firmato digitalmente

Oggetto: Osservazioni procedimento per l'aggiornamento del Piano della viabilità agro-silvopastorale del Parco VAS

Mittente: Ecomuseo Baait <ecomuseo.baait.1877@gmail.com>

Data: 30/01/2026, 17:15

A: "info@parcorobievalt.com" <info@parcorobievalt.com>

Buongiorno,

in riferimento alla vostra allegata, cogliamo l'occasione per indicare le nostre osservazioni e proposte.

La nostra area di interesse è il comparto della montagna del Pustarèsc dove in località Frasnino abbiamo restaurato la baita ottocentesca dell'Ecomuseo Bàait-1877.

In futuro abbiamo intenzione in collaborazione con il Ponte nel Cielo di implementare il percorso ecomuseale all'aperto come da planimetria che alleghiamo.

Riteniamo che **nuove viabilità agro silvo pastorali non debbano interferire con le mulattiere storiche in acciottolato della trasumanza paese-maggengo-alpeggi.**

Più precisamente riteniamo che i percorsi debbano essere ben distinti e fruibili autonomamente e nel comparto degli altipiani del Pustarèsc non debbano alterare le zone di maggior tutela dove sono presenti dei bàrek di valore monumentale.

Spesso i tracciati esistenti da secoli vengono semplicemente allargati creando percorsi disordinati a larghezza variabile, con pendenze in continua modifica, con raggi di curvatura fuori da ogni regola basilare di tracciolino stradale.

Crediamo inoltre che debbano essere scelte delle zone anche di tutela generale di alcuni alpeggi in sequenza che seppur raggiungibili mezzo vasp, se ne deve considerare la loro capacità produttiva e nella zona citata ed adiacente non sembra essere inoltre questo un futuro plausibile e realistico.

In particolare sulle modalità costruttive si propone la realizzazione in sterrato con pendenza non superiore al 10%, scarpate in terra con scogliere a secco in massi del posto, eventuali parapetti se con struttura in ferro completamente rivestita in legno e nei ponticelli che il fondo sia coperto in traversi di legno con murature di sostegno in pietrame; recenti realizzazioni su piccoli ponticelli in origine in legno, hanno visto utilizzo di pavimentazioni in grigliati metallici che sono in contrasto ambientale e necessiterebbero di rivestimento in legname.

Geom. Bertolini Renato.

Presidente e Direttore Ecomuseo all'aperto Bàait-1877

della pastorizia, transumanza e delle architetture rurali-medievali delle Valli Fabiolo e Tartano (SO).

ECOMUSEO BÀAIT-1877

Località La Sponda snc - 23010 Forcola (SO)

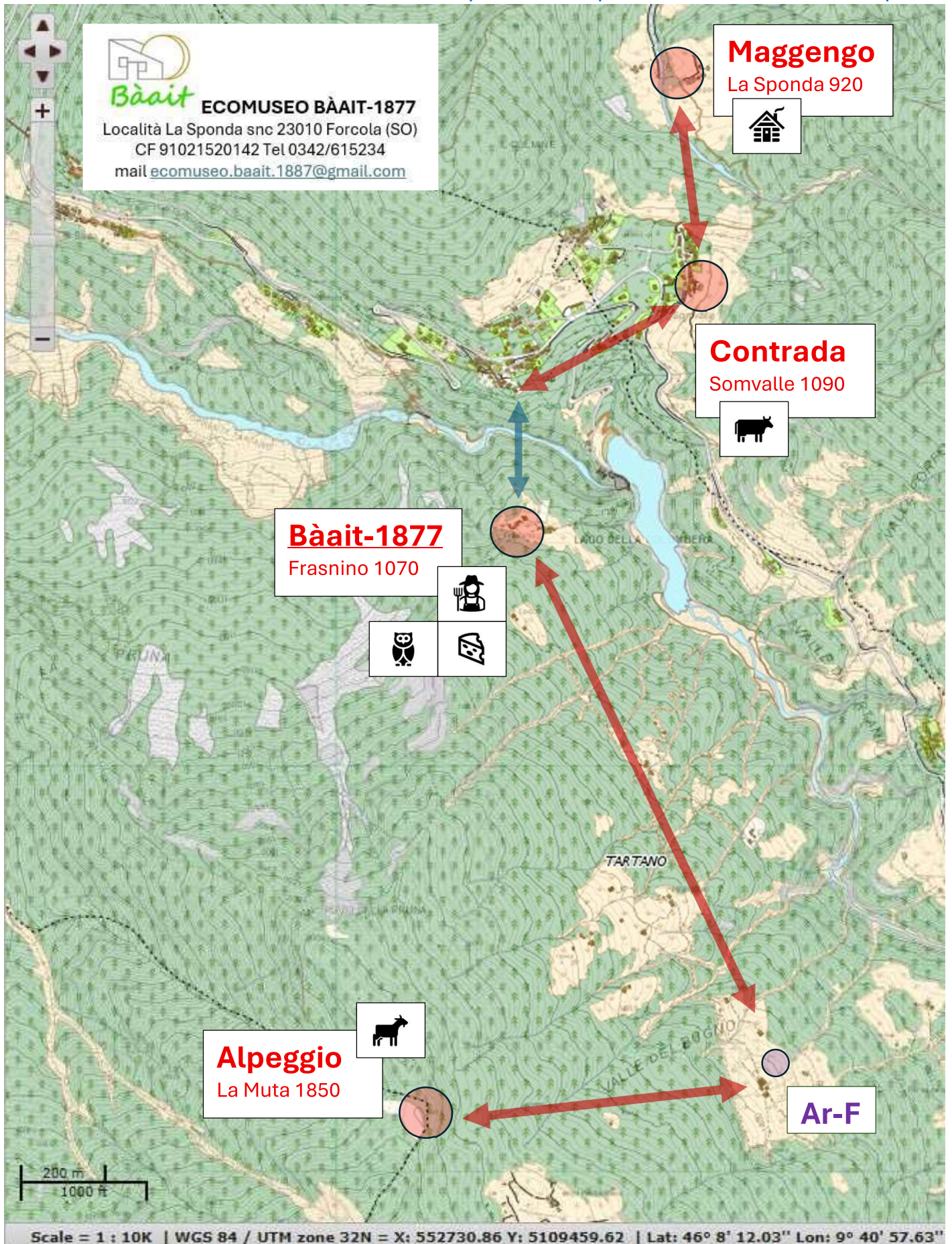
mail ecomuseo.baait.1877@gmail.com

tel. 0342/615234 - 335/5300675

pec ecomuseo.baait1877@legpec.it

ECOMUSEO BÀAIT-1877

planimetria percorso ecomuseale all'aperto



AR = architetture rurali maggengo Foppe (Sentiero delle Farfalle del Parco Orobie Valtellinesi)

Oggetto: RIUNIONE VASP - 4 FEBBRAIO 2026

Mittente: Alessio Gusmeroli <alessiogusmeroli2019@gmail.com>

Data: 03/02/2026, 08:49

A: "segreteria@parcorobievalt.com" <segreteria@parcorobievalt.com>, orobiepark@cert.provincia.so.it, "info@parcorobievalt.com" <info@parcorobievalt.com>, direttore@parcorobievalt.com

Buongiorno.

In merito alla riunione di domani e alla vostra richiesta di osservazioni da parte di attori attivi sul territorio inoltro alcune osservazioni in qualità sia di membro eletto in Comune che di membro del consiglio direttivo di ASFO Valcorta.

Purtroppo causa impegni di lavoro improrogabili non posso attendere questa riunione ma mi auguro che la mia nota possa essere recepita.

Nella mia nota cito fatti accaduti nel 2013 che, per completezza, annoto in questa mail con dei link su articoli di giornali apparsi allora.

Vi ringrazio per la considerazione e sensibilità sull'argomento.

Cordialmente.

Dr. Alessio Gusmeroli

https://www.laprovinciaunicatv.it/stories/Cronaca/tartano-strada-alpeggima-polemiche-sono-forti-o_341347_11/

<https://www.tellusfolio.it/index.php?prec=/index.php?lev=89&cmd=v&id=15779>

https://www.laprovinciaunicatv.it/stories/Homepage/no-alla-strada-degli-alpegginbspanbsp-tartano-raccoltenbsp182-firmenbsp-o_351855_11/

— Allegati: —

20260202_GUSMEROLI.pdf

116 kB

Tartano, 2 Febbraio 2026

Con la presente nota, in qualità di membro eletto del Consiglio Comunale di Tartano, esprimo le mie osservazioni sulle VASP potenziali ed ammesse dal Parco Delle Orobie nel Comune di Tartano. Queste osservazioni sono personali e non sono attribuibili né al Sindaco di Tartano né ad altri membri del Consiglio Comunale. Sono però osservazioni fatte da un membro eletto in Consiglio che vive, studia e frequenta da sempre le montagne della Val Tartano e delle Orobie occidentali.

1. Alcune delle VASP elencate sono in **un territorio di altissimo valore naturalistico e alpinistico**. Si tratta delle ultime zone ancora incontaminate nelle Orobie occidentali. Le cime più alte della Val Tartano (Monte Seleron, Cima Vallocci) sono ad oggi intatte e il loro accesso avviene grazie a piccoli sentieri escursionistici. Si tratta di vere e proprie oasi naturalistiche amate da moltissimi. Questi sono luoghi da proteggere e preservare per le future generazioni.
2. Chi è il beneficiario di questi interventi? La strada porta benefici all'imprenditore privato ma modifica drasticamente il territorio. Il privato imprenditore ha un guadagno e un beneficio ma la collettività non lo ha. Ogni futura realizzazione nel Parco, inteso come bene comune e protetto, dovrà comportare dei reali benefici per tutti. Qualsiasi opera che mette il privato al di sopra della collettività genererà mobilitazioni. La collettività deve essere interpellata prima della realizzazione di nuove opere potenzialmente impattanti.
3. La mappa e i progetti qui proposti non sono coerenti con i recenti investimenti e non tengono conto della contraria opinione pubblica già ampiamente manifestata. L'Alta Via della Valtartano di recente attuazione ci venne presentata come "percorso lento", sostenibile e dall'impatto minimo. Alcune delle VASP qui proposte vanno a sovrapporsi all'Alta Via e la brutalizzano. L'opinione pubblica è contraria. I fruitori della montagna non sono a favore di questa trasformazione. Nel 2013 ci fu una forte opposizione all'idea della "strada degli alpeggi". In questa tabella notiamo alcune VASP posizionate precisamente su questo tracciato chimerico su zone propense a calamità idrogeologiche. Nel 2013 ci fu una forte opposizione. L'opposizione di allora è ancora viva e continuerà ad esserci.

Concludo chiedendo al Parco delle Orobie e al Comune di Tartano di mantenere la massima vigilanza sul tema, di non prendere decisioni speditive e di coinvolgere gli enti operanti sul territorio e la collettività in tutte le discussioni relative a nuove opere di infrastrutturazione nelle terre alte.

Cordialmente.

Dr. Alessio Gusmeroli

AL PARCO delle OROBIE AL COMUNE DI TARTANO

31 gen 2026

Sulle Vasp in programma

Ho saputo che il Parco delle Orobie sta avviando la possibilità di costruire nuove Vasp e i Comuni interessati stanno preparando una loro risposta. Anche il Comune di Tartano mi risulta abbia predisposto un elenco di nuova viabilità indirizzata allo sviluppo della valle.

E' un vecchio argomento che però non è mai stato discusso fra la popolazione residente, gli oriundi della valle che possiedono seconde case e, in genere, gli appassionati che frequentano la valle: i vari punti di vista tra favorevoli e contrari sono rimasti distanti ed è mancato un terreno comune dove confrontarsi e trovare convergenze.

Essendo da sempre legato alla valle, non nascondo la mia perplessità riguardo l'adozione delle Vasp.

Tento qui di porre qualche motivo di riflessione che, mi auguro, stemperi un po' il clima polemico e di pregiudizio attorno ai diversi modi di intendere la questione e ne metta in rilievo, in modo oggettivo e semplice, le criticità (senza ingombrare il campo dai presumibili, non detti, interessi di parte).

- 1- E' stata valutata la situazione attuale riguardo la tipologia di carico degli alpeggi?(vacche lattifere o asciutte: la gestione e le necessità sono del tutto differenti); appare realistica la possibilità che in futuro la pratica dell'alpeggio torni ad essere praticata? In che misura e quali modalità?
- 2- In mancanza di tendenze certe, è economicamente giustificata la costruzione di Vasp che non è chiaro se, come e per quanto tempo serviranno allo scopo?

- 3- Inoltre, per gli alpeggi che lo richiedono, non sarebbe economicamente più conveniente (da parte dell'Ente pubblico) contribuire ai trasporti principali (apparato di mungitura, formaggio a fine stagione, ...) con l'elicottero e, per gli spostamenti della malga limitarsi a una manutenzione dei sentieri già esistenti?
- 4- Quali sono i criteri costruttivi delle Vasp: semplici apertura di piste o anche manufatti che ne garantiscano la stabilità nel tempo?
- 5- Nel caso si pensasse la loro utilizzazione anche allo scopo di incrementare il turismo nelle sue varie espressioni (motocross, mountain bike etc.), è accettabile la compromissione di un patrimonio ambientale e di cultura alpina inestimabile? Che, oltre a "disturbare" il territorio, ne comporta l'utilizzo da parte di un basso numero di fruitori e, comunque, ai veri appassionati delle nostre montagne, negherebbe il piacere di gustare appieno un habitat alpino, ancora estraneo al consumismo imperante?
- 6- Se lo scopo delle Vasp fossero quello di favorire e incrementare i flussi turistici, non sarebbe sufficiente una manutenzione convinta della antica sentieristica esistente?
- 7- Qualcuno giustifica la costruzione di Vasp anche per trasportare a valle il legname tagliato; ma, non sarebbe più conveniente continuare a montare le antiche linee con i cavi d'acciaio? Già in Val Tartano è stata costruita una pista per portare a valle i tronchi tagliati: perchè potessero passare sui tornanti, si è dovuto ampliarli a dismisura, occupando più terreno e rendendolo più fragile.
- 8- Anziché costruire Vasp, non sarebbe più opportuno intervenire sulla sicurezza e la manutenzione del territorio?: frane in essere, messa in

sicurezza di pendìi instabili, pulizia di valli e canali da anni senza manutenzione e intasati da detriti, studio di destinazione possibile per le zone prative da anni incolte, quali azioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rustica ?

Vedo adesso l'elenco delle "strade desiderate" del comune di Tartano e, alla luce di quanto sopra, mi sento di condividere solo BAGINI-BRATTA, in quanto sono contrade in Val Corta ancora senza collegamenti.

Concludendo, mi si perdoni la presunzione di ricordare quale filosofia dovrebbe guidare qualunque intervento, in un ambiente tanto delicato, da qualunque aspetto lo si guardi:

- operare come se ci si muovesse in un negozio di cristalleria,
- considerare sempre valido il detto " poco ma bene ": politicamente poco incline al facile consenso e più difficile da mettere in pratica ma, alla verifica del tempo, politicamente e culturalmente lungimirante

02 feb 2026

Giorgio Spini



ASSOCIAZIONE FONDIARIA VALCORTA

Via Biorca 17, 23010 Tartano (SO)

C.F. 91018820141

valcorta@pec.it – valcortatartano@gmail.com

www.valcorta.it

alla c.a.

Parco delle Orobie Valtellinesi

Via Moia, 4 - 23010 Albosaggia (SO)

Considerazioni rispetto la Variante al Piano per la viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) del Parco delle Orobie Valtellinesi

Con la presente, a nome del Consiglio Direttivo dell'Associazione Fondiaria ValCorta,

che annovera tra i propri obiettivi la cura del territorio come bene comune, valorizzando gli aspetti economici, culturali, paesaggistici, storici e sociali, ci rivolgiamo a Voi in merito alla *Variante al Piano per la viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) del Parco delle Orobie Valtellinesi (2025)*.

La nostra area di interesse ricade nel Comune di Tartano, territorio sul quale è prevista la maggior parte dei potenziali interventi, in particolare n. 8, per un totale di circa 16 km.

Apprezziamo e condividiamo, in linea di principio, l'importanza di una gestione attenta e moderna del territorio montano. Tuttavia, desideriamo sottoporre all'attenzione del *Parco delle Orobie Valtellinesi*, cui riconosciamo il ruolo fondamentale di garante del paesaggio e dell'ambiente, criticità e preoccupazioni emerse dall'analisi del piano.

1. Processo di coinvolgimento e utilità effettiva degli interventi

Crediamo fermamente nella democraticità dei processi decisionali che riguardano il territorio. Rileviamo tuttavia che il coinvolgimento delle comunità locali e delle associazioni sembra essere avvenuto in una fase già avanzata, lasciando l'impressione che le scelte di fondo fossero in larga parte definite.

Ciò solleva interrogativi sulla reale efficacia dei percorsi partecipativi, anche alla luce di quanto avvenuto nel 2013, quando una forte mobilitazione pubblica si oppose a progetti analoghi, come la pista in quota di collegamento degli alpeggi della Val Tartano.

Un'attenta analisi costi-benefici, soprattutto per interventi che prevedono l'impiego di risorse pubbliche su suolo (anche) pubblico, appare pertanto indispensabile, soprattutto laddove non è evidente l'effettiva utilità e sostenibilità nel lungo periodo degli interventi stradali proposti, considerando che le attività agricole tradizionali risultano inesistenti, o in forte declino e trasformazione.

2. Impatto sul paesaggio, sulla natura e sul patrimonio culturale

La vocazione e la fortuna della nostra Valle risiedono anche nel suo carattere di relativa "incontaminazione", che rappresenta un valore paesaggistico, naturalistico, culturale e turistico di primaria importanza, rendendola unica tra le valli laterali abitate nel territorio del *Parco*. È oggi più che mai necessario, nell'ottica della resilienza ecosistemica, la consapevolezza del limite rispetto all'azione di trasformazione da parte dell'uomo. Inoltre il patrimonio di sentieri storici e il paesaggio culturale modellato da secoli di pratiche sostenibili verrebbero compromessi in modo irreversibile da interventi di viabilità di dubbia necessità e forte impatto.



ASSOCIAZIONE FONDIARIA VALCORTA

Via Biorca 17, 23010 Tartano (SO)

C.F. 91018820141

valcorta@pec.it – valcortatartano@gmail.com

www.valcorta.it

3. La richiesta fondamentale: garanzie e costruzione della fiducia

La gestione del territorio montano richiede un solido rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadinanza e istituzioni, chiamate a operare come alleate nella tutela del bene comune.

Purtroppo, esperienze passate anche recenti, nella nostra valle e in quelle limitrofe, hanno indebolito tale fiducia, mostrando come prescrizioni e vincoli non sempre siano stati rispettati integralmente, perché incompatibili con le tecniche di realizzazione degli interventi stessi, con danni ambientali e paesaggistici difficilmente reversibili.

Chiediamo pertanto al *Parco*, in collaborazione con gli enti competenti, di garantire il pieno e rigoroso rispetto delle prescrizioni paesaggistiche, ambientali e idrogeologiche in tutte le fasi del procedimento — da una reale analisi dei bisogni, alla raccolta delle proposte, alla loro approvazione — nonché di assicurare eventualmente in seguito il controllo degli accessi e il rispetto dei divieti di transito.

La certezza del controllo e dell'applicazione delle regole per tutti, rappresenta una condizione imprescindibile per costruire un rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, tanto più in presenza di interventi che suscitano forte contrarietà da parte della comunità.

4. Coerenza con le politiche di tutela e salvaguardia

In continuità con quanto sopra, fatichiamo a individuare una chiara integrazione degli interventi proposti all'interno delle più ampie strategie di tutela degli habitat e delle specie protette, come i galliformi alpini, particolarmente sensibili al disturbo antropico.

Chiediamo che venga garantita la piena coerenza del piano con le normative e le direttive paesaggistiche e ambientali vigenti, nonché con le linee guida regionali, nazionali e comunitarie.

Riteniamo che questa fase possa rappresentare un'importante opportunità per dimostrare come le istituzioni possano essere presidi efficaci di legalità e tutela, accogliendo le legittime preoccupazioni della comunità locale. Restiamo disponibili a un confronto costruttivo e collaborativo, convinti che solo attraverso il dialogo sia possibile individuare soluzioni capaci di coniugare le esigenze di gestione del territorio con l'irrinunciabile tutela del paesaggio, degli ecosistemi e del patrimonio culturale che rendono unica la nostra Valle.

Biorca, Tartano, lì 01/02/2026

per il Direttivo di ASFO ValCorta
il Presidente
Spini Francesco



Spett.le Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi

Via Moia, 4

23010 Albosaggia (SO)

orobiepark@cert.provincia.so.it

Sondrio, 04/02/2026

Oggetto: Osservazioni sulla proposta di Variante al Piano della Viabilità Agro-Silvo-Pastorale del Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi presentate alla seconda conferenza di VAS

In riferimento alla Proposta di Variante del Piano VASP, le scriventi Associazioni ritengono opportuno inviare il proprio contributo, come previsto dalla normativa di settore e in coerenza con le proprie finalità statutarie. In particolare, si sottopongono all'attenzione dell'Ente Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi le seguenti criticità.

Gli impatti sulla Rete Natura 2000 e sulle specie sensibili

Si chiede che la Valutazione di Incidenza sia integrata con un'analisi degli effetti cumulativi derivanti dall'interazione tra la nuova viabilità proposta e la rete viaria già pianificata, e che tale analisi consideri adeguatamente i fattori sinergici di pressione operanti nel territorio.

Si chiede, inoltre, che vengano definite misure di mitigazione e compensazione proporzionate alla significatività degli impatti, con particolare riferimento alla tutela delle arene di canto dei Galliformi alpini, alla prevenzione della frammentazione degli habitat e alla limitazione del disturbo antropico nelle aree di maggiore sensibilità ecologica.

Siti della Rete Natura 2000 interessati dalla variante

La variante al Piano VASP interessa direttamente e significativamente la Rete Natura 2000, configurazione che impone una valutazione particolarmente rigorosa ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e della Direttiva Uccelli 2009/147/CE. L'intero territorio del Parco coincide con la ZPS IT2040401 Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, istituita ai sensi della Direttiva Uccelli per la protezione dell'avifauna selvatica e dei relativi habitat. All'interno del perimetro del Parco sono inoltre presenti undici Zone Speciali di Conservazione, ciascuna caratterizzata da habitat e specie di interesse comunitario.

Secondo quanto riportato nello Studio di Incidenza Ambientale, i siti Natura 2000 direttamente interessati dalla nuova viabilità proposta comprendono, oltre alla ZPS, le ZSC IT2040028 Valli del Bitto di Albaredo, IT2040029 Val Tartano, IT2040030 Val Madre, IT2040031 Val Cervia e IT2040033 Val Venina. Ulteriori ZSC presenti nel territorio del Parco, quali IT2040026 Val Lesina, IT2040027 Valli del Bitto di Gerola, IT2040032 Valle del Livrio, IT2040034 Val d'Arigna e ghiacciaio Pizzo Coca, IT2040035 Val Bondone e Caronella e IT2040036 Val Belviso, pur non essendo direttamente attraversate dai nuovi tracciati, potrebbero subire effetti indiretti derivanti dall'incremento della pressione antropica.

Gli habitat di interesse comunitario a rischio

Lo Studio di Incidenza Ambientale identifica numerosi habitat di interesse comunitario potenzialmente interessati dalla variante. Tra questi assume particolare rilievo l'habitat prioritario 6230* "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane", la cui conservazione è espressamente legata al mantenimento delle pratiche di gestione pastorale tradizionale. Tale habitat, che ospita comunità vegetali di elevato valore naturalistico, risulta particolarmente vulnerabile sia alla trasformazione diretta derivante dalla realizzazione delle infrastrutture viarie, sia agli effetti indiretti connessi alle modifiche dei regimi di pascolo.

Gli habitat delle formazioni a brughiera alpina (4060 "Lande alpine e boreali") e delle praterie alpine (6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicicole") risultano anch'essi esposti a potenziali impatti negativi. Tali habitat, caratteristici delle fasce altitudinali superiori, ospitano comunità vegetali adattate a condizioni ambientali estreme e particolarmente sensibili alle perturbazioni antropiche. La realizzazione di nuova viabilità in tali contesti determina non solo la perdita diretta di superficie, ma anche effetti di frammentazione e di alterazione delle condizioni microclimatiche che possono propagarsi ben oltre l'area di sedime delle strade.

Le formazioni forestali di interesse comunitario presenti nel territorio del Parco comprendono gli habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea*" e 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*". Tali habitat, oltre a ospitare comunità vegetali di pregio, costituiscono l'ambiente elettivo di specie faunistiche di grande interesse conservazionistico, quali il Gallo cedrone e la Civetta capogrosso. Gli habitat fluviali e torrentizi (3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea" e 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*") e gli ambienti rupestri (8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale" e 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica") completano il quadro degli habitat potenzialmente interessati.

Le specie sensibili e i rischi di disturbo

L'avifauna del Parco delle Orobie Valtellinesi comprende specie di eccezionale valore conservazionistico, per la cui tutela è stata istituita la ZPS IT2040401. Lo Studio di Incidenza Ambientale riconosce che la realizzazione di nuove infrastrutture viarie può avere effetti negativi significativi su tali specie, con particolare riferimento ai Galliformi alpini. Il Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), il più grande rappresentante dell'ordine, è presente nelle foreste di conifere mature con radure e sottobosco ricco di mirtilli. La specie, caratterizzata da esigenze ecologiche molto specifiche e da una elevata sensibilità al disturbo antropico, è considerata indicatore dello stato di conservazione degli ecosistemi forestali alpini.

Il Fagiano di monte (*Lyrurus tetrix*), tipico frequentatore delle aree arbustive al limite superiore del bosco, si aggrega in primavera in aree di canto e accoppiamento storicamente note, denominate "arene", la cui tranquillità è essenziale per il successo riproduttivo della specie. Lo stesso Studio di Incidenza riporta che i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 richiedono, lungo la viabilità agro-silvo-pastorale che interseca le arene di canto, l'interdizione del transito ai mezzi motorizzati nel periodo 15 aprile - 15 maggio dalla fascia notturna fino alle ore 8.00 di mattina, e ritengono "necessario vietare a tutti la frequentazione delle arene di canto nel periodo sensibile (aprile-maggio), con l'eccezione del personale impegnato nei monitoraggi".

Il Francolino di monte (*Bonasa bonasia*), specie elusiva dalle abitudini crepuscolari e dalla colorazione mimetica, è ampiamente distribuito nei siti del Parco in corrispondenza di zone con fitto sottobosco e presenza di piccoli ruscelli. La Coturnice delle Alpi (*Alectoris graeca*), Galliforme che ha subito negli ultimi decenni un significativo declino, frequenta i versanti prativi più assolati e risulta particolarmente vulnerabile alle modifiche dell'habitat. L'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) è presente

con un numero di coppie nidificanti variabile tra 10 e 20, mentre il Gipeto (*Gypaetus barbatus*), avvoltoio tornato sulle Alpi grazie a un programma pluriennale di reintroduzione, viene occasionalmente avvistato nel territorio del Parco.

Lo Studio di Incidenza riconosce che i lavori di realizzazione delle strade “possono arrecare disturbo sulla componente faunistica, soprattutto quando svolti nelle vicinanze delle zone di rifugio delle specie più sensibili” e che “il rischio di disturbo antropico rivolto ai siti riproduttivi può incrementare già a partire dalla fase di cantiere”. Il documento evidenzia inoltre che “la fase di cantiere comporta in generale un elevato disturbo in grado di allontanare e far disertare alcune aree dalle specie più sensibili” e che gli effetti “possono essere molto impattanti per il disturbo generato, soprattutto in periodo riproduttivo”.

La frammentazione degli habitat e gli effetti cumulativi

Un aspetto di particolare criticità, riconosciuto dallo stesso Studio di Incidenza, riguarda la frammentazione degli habitat. Il documento rileva che “uno degli effetti più rilevanti prodotti dalla realizzazione delle infrastrutture lineari è la frammentazione dell’habitat, che induce nei frammenti una trasformazione strutturale e funzionale delle comunità naturali”. Tale processo, che opera attraverso la riduzione della superficie degli habitat, l’isolamento delle popolazioni e la creazione di effetti margine, può determinare conseguenze negative anche a distanza di tempo dalla realizzazione delle infrastrutture.

Lo Studio introduce il concetto di “indice di frammentazione da infrastrutture” (IFI) come parametro per valutare l’impatto cumulativo della rete viaria, riconoscendo implicitamente che la valutazione dei singoli tracciati non può prescindere da una considerazione complessiva degli effetti sistemici. La realizzazione di ulteriori 47,436 chilometri di nuova viabilità, che si sommano ai quasi 400 chilometri già pianificati, determina un incremento significativo della pressione infrastrutturale sul territorio protetto.

Particolare preoccupazione destano gli effetti cumulativi derivanti dall’interazione tra la nuova viabilità e altri fattori di pressione già operanti nel territorio. Lo Studio di Incidenza elenca tra questi i cambiamenti climatici, che inducono trasformazioni degli habitat e pressioni sugli ecosistemi alpini, l’abbandono dei sistemi pastorali tradizionali, che determina l’avanzata del bosco e la perdita degli habitat di prateria, e la frequentazione turistica delle aree remote. La sinergia tra tali fattori può determinare impatti più che proporzionali, superando le soglie di resilienza degli ecosistemi.

Sistema di monitoraggio

Si chiede che venga istituito un sistema di monitoraggio post-approvazione che consenta di verificare l’effettivo utilizzo agro-silvo-pastorale della nuova viabilità e di intervenire tempestivamente in caso di utilizzi difformi o di impatti superiori a quelli previsti.

Confidando nella Vostra attenzione, e con la certezza che le nostre osservazioni, in questa seconda occasione di confronto, vengano debitamente attenzionate e ricevano il dovuto riscontro, si porgono distinti saluti.

Simona Danielli

CROS Lecco-Varenna

Massimo Benazzo

ORMA Morbegno

Katia Grandi

LEIDAA Sondrio



mountainwilderness italia APS

sede legale: Viale Venezia 7, 30171 Mestre (VE)
segreteria: Viale Legnago 73, 41049 Sassuolo (MO)
tel. 340 2315238
e-mail info@mountainwilderness.it web www.mountainwilderness.it
posta elettronica certificata info@pec.mountainwilderness.it
c.f. 97101240154

Spett.le Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi
Via Moia, 4 - 23010 Albosaggia (SO)
orobiepark@cert.provincia.so.it

OGGETTO: *osservazioni tecniche in merito alle proposte di variante del piano VASP – secondo aggiornamento.*

A complemento delle nostre osservazioni del 29/11/2025 e del 03/07/2024, siamo ad aggiungere le considerazioni tecniche che seguono.

Carenze documentali e istruttorie.

Si chiede che venga **integrata la documentazione istruttoria con i dati relativi al carico di UBA degli alpeggi serviti dalla nuova viabilità, con i Piani di pascolamento vigenti, con l'identificazione puntuale dei soggetti beneficiari e con un'analisi costi-benefici che dimostri la proporzionalità dell'investimento pubblico rispetto ai benefici attesi per le attività agro-silvo-pastorali.**

L'istruttoria condotta presenta significative lacune documentali che compromettono la possibilità di una compiuta valutazione dell'effettiva necessità dei tracciati proposti. In particolare, si rileva **l'assenza di dati quantitativi relativi al carico di Unità Bovine Adulte (UBA) effettivamente presente negli alpeggi serviti dalla nuova viabilità.** Tale informazione risulta essenziale per verificare se la domanda di accessibilità sia proporzionata all'effettivo utilizzo pastorale del territorio e se sussistano le condizioni per una gestione economicamente sostenibile degli alpeggi.

Analogamente, non risultano allegati alla documentazione i **Piani di pascolamento degli alpeggi interessati**, documenti che lo stesso Studio di Incidenza Ambientale richiama come necessari per garantire la compatibilità della viabilità con la conservazione degli habitat di prateria. I Piani di Gestione dei siti Natura 2000 del Parco evidenziano infatti che *“la sistemazione di tratti compromessi, quali quelli sottoposti ad erosione o all'avanzamento della vegetazione, dovrebbe principalmente essere effettuata con modalità conservative”*, e subordinano eventuali interventi alla verifica di compatibilità con la gestione pastorale.

Inoltre, **non risulta documentata l'identificazione puntuale dei soggetti beneficiari della nuova viabilità**, circostanza che impedisce di verificare se sussista un effettivo interesse agro-silvo-pastorale alla realizzazione dei tracciati o se, al contrario, la domanda sia prevalentemente riconducibile ad altre finalità. L'assenza di un'analisi costi-benefici che quantifichi il rapporto tra l'investimento pubblico necessario alla realizzazione delle strade e i benefici economici attesi per le attività primarie costituisce un'ulteriore lacuna che compromette la valutazione di ragionevolezza della variante.

L'interferenza con la sentieristica storica e il patrimonio paesaggistico.

Si chiede che venga predisposta una **ricognizione sistematica delle interferenze tra i tracciati proposti e la rete sentieristica storica**, con particolare riferimento ai percorsi riportati nella prima levata delle tavolette IGM, e che vengano individuate le misure di tutela necessarie a garantire la conformità alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale.

La frammentazione degli habitat e gli effetti cumulativi.

Il Piano Paesaggistico Regionale dedica particolare attenzione alla tutela della viabilità storica e della sentieristica, riconoscendone il valore di testimonianza culturale e di infrastruttura per la fruizione sostenibile del territorio. L'articolo 26 del PPR, al comma 7, definisce come viabilità storica quella i cui tracciati attuali, anche pedonali o mulattieri, confermano quelli presenti nella prima levata delle tavolette IGM 1:25.000, affermando che *“la permanenza, la continuità e la leggibilità del tracciato antico, anche in presenza di modifiche e varianti, sono considerate di per sé valori meritevoli di tutela”*.

Il medesimo articolo prescrive che si debba avere cura *“non soltanto di evitare interventi che materialmente li cancellino e interrompano, ma anche di conservare, per quanto possibile, la loro struttura (pavimentazioni, muri in pietra, ponti ecc.) e mantenere leggibili i segni storicamente legati alla loro presenza, quali allineamenti di edifici, alberature, muri di contenimento, edicole sacre, recinzioni e cancelli, opere di presidio e simili”*. Il comma 10 del medesimo articolo definisce inoltre la viabilità di fruizione ambientale come *“la rete dei percorsi fruibili con mezzi di trasporto ecologicamente compatibili, quali sentieri escursionistici, pedonali ed ippici”*.

La documentazione di variante al Piano VASP, pur richiamando genericamente il criterio della *“conservazione della sentieristica esistente”* tra i parametri di valutazione, non fornisce un'analisi sistematica delle interferenze tra i tracciati proposti e la rete sentieristica storica. Il documento metodologico prevede che *“verranno favoriti interventi che non cancelleranno tratte della rete sentieristica storica principale, con particolare riguardo a mulattiere con lastricati originali”*, ma non risulta documentata una ricognizione puntuale dei sentieri interessati né una **valutazione delle misure di tutela necessarie**.

Tale lacuna appare tanto più grave se si considera che il Rapporto Preliminare ambientale richiama espressamente la necessità che *“l'attraversamento di sentieri, mulattiere, strade storiche, deve essere risolto garantendo la continuità del percorso”*. La **mancata verifica sistematica delle interferenze con la sentieristica storica configura una potenziale violazione delle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale e compromette la possibilità di una compiuta valutazione degli impatti paesaggistici della variante**.

il Presidente di Mountain Wilderness Italia aps
Luigi Casanova



03/02/2026



Spett.le Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi

Via Moia, 4

23010 Albosaggia (SO)

Sondrio 04/02/2026

Oggetto: Osservazioni alla PROPOSTA DI VARIANTE DEL PIANO VASP

In riferimento alla Proposta di Variante del Piano VASP, le scriventi Associazioni ritengono opportuno riportare le seguenti osservazioni, a integrazione e completamento di quanto precedentemente esposto con le comunicazioni di novembre 2025 e luglio 2024.

Inversione della gerarchia funzionale della viabilità VASP

Si chiede che venga disposta l'esclusione dalla variante di tutti i tracciati per i quali risulti documentata, anche implicitamente attraverso le schede istruttorie, una finalità turistico-ricreativa prevalente o comunque rilevante rispetto alla funzione agro-silvo-pastorale. Tale esclusione appare necessaria per garantire la conformità della variante al dettato normativo che circoscrive inequivocabilmente la funzione della viabilità VASP alle attività primarie di gestione del territorio.

L'esame della documentazione tecnica infatti evidenzia una criticità di fondo che permea l'intera impostazione della variante: l'inversione della gerarchia funzionale che dovrebbe caratterizzare la viabilità agro-silvo-pastorale. Tale tipologia di infrastrutture trova la propria legittimazione esclusivamente nella strumentalità rispetto alle attività primarie di gestione del territorio. Tuttavia, dall'analisi delle schede istruttorie dei singoli tracciati, emerge che numerose strade presentano, nella colonna "Benefici" del sistema di valutazione adottato, finalità che esulano dall'ambito strettamente agro-silvo-pastorale. In particolare, si riscontra la presenza di indicazioni quali "turistico-ricreativo" tra i benefici

attesi da alcuni tracciati, circostanza che solleva fondati dubbi sulla conformità di tali previsioni al dettato normativo. Lo stesso Studio di Incidenza Ambientale predisposto dai progettisti riconosce esplicitamente che “nuove strade potrebbero agevolare l’apertura ad una più intensa fruizione turistico-sportiva” e menziona la “trasformazione del suolo per la realizzazione di ulteriori nuove infrastrutture, e in particolare di quelle ad uso turistico-ricreativo (nuovi tracciati previsti per le e-bike)”. Tale circostanza configura una potenziale violazione dell’articolo 59 della L.R. 31/2008 e della DGR VII/14016/2003, che circoscrivono inequivocabilmente la funzione della viabilità VASP alle attività agro-silvo-pastorali. L’eventuale utilizzo turistico-ricreativo, ove configurato come finalità primaria o comunque rilevante, non può trovare legittimazione nel procedimento di approvazione del Piano VASP, dovendo semmai essere ricondotto ad altri strumenti pianificatori e sottoposto alle relative procedure autorizzative, ben più stringenti in ambito di area protetta e Rete Natura 2000.

L’ammissione di tracciati con punteggio inferiore alla soglia metodologica

Si chiede che venga effettuata una revisione critica dei tracciati ammessi con punteggi inferiori alla soglia di 9 punti, subordinando l’eventuale conferma dell’inserimento nel Piano alla dimostrazione di una effettiva e documentata necessità agro-silvo-pastorale che giustifichi la deroga ai criteri metodologici stabiliti dal Parco stesso. In particolare, i tracciati con punteggi pari o inferiori a 5 punti dovrebbero essere stralciati, attesa l’evidente insufficienza della giustificazione funzionale.

Il documento metodologico approvato dal Parco per la valutazione delle nuove proposte viarie ha introdotto un sistema di punteggio basato su criteri oggettivi, articolato in parametri relativi alla destinazione dei boschi, alla presenza di pascoli e alpeggi, ai nuclei rurali serviti, alle emergenze geologiche e all’interferenza con i siti Natura 2000. Tale sistema, pur nella sua legittima discrezionalità tecnica, avrebbe dovuto garantire una selezione rigorosa delle proposte, ammettendo alla pianificazione solo i tracciati che dimostrassero una effettiva e prevalente utilità agro-silvo-pastorale. Dalla documentazione emerge invece che cinque tracciati proposti dagli enti locali sono stati stralciati in quanto non raggiungevano il punteggio minimo ritenuto utile per l’inserimento nel Piano. Tuttavia, numerosi altri tracciati con punteggi parimenti bassi sono stati comunque ammessi, ancorché con prescrizioni. L’analisi delle schede istruttorie

rivela casi particolarmente significativi che destano perplessità sulla coerenza metodologica adottata.

Nel Comune di Gerola Alta, il tracciato denominato "Alpe Bomino Soliva" ha ottenuto un punteggio complessivo di soli 3 punti, il più basso tra tutti i tracciati ammessi. Analogamente, sempre nel medesimo Comune, i tracciati "Bomino vaga" e "Bomino - Baita dei Sciocc" hanno conseguito rispettivamente 4 e 5 punti. Nel Comune di Tartano, il tracciato "Casera di Gerlo - Casera di Canale" presenta anch'esso un punteggio di 3 punti, mentre "Ronco - Vicima" si attesta a 4 punti. Nel Comune di Bema, "Deviazione Vesenda" raggiunge appena 4 punti e "Vesenda - Orta" 7 punti.

La circostanza che tracciati con punteggi così esigui siano stati ammessi, ancorché con prescrizioni, mentre altri sono stati stralciati per insufficienza del medesimo parametro, solleva interrogativi sulla trasparenza e sulla coerenza dei criteri applicati. Le prescrizioni imposte, che nella maggior parte dei casi consistono in limitazioni della larghezza della sezione viaria o nella classificazione come strade di categoria D (transitabili solo con animali da soma), non appaiono sufficienti a sanare la carenza di giustificazione funzionale che i bassi punteggi testimoniano.

Auspichiamo che l'Ente Parco accolga solamente le opere davvero importanti per il territorio e di ridotto impatto ambientale e culturale, suggerendo anche, dove possibili, alternative più congrue.

Confidando nella Vostra attenzione, porgiamo distinti saluti.

Villiam Vaninetti

WWF Valtellina Valchiavenna

Lorenza Tam

Legambiente Valchiavenna